

Il Paese con il cuore: 50 «scambi» al minuto

DANILO PAOLINI

ROMA

a buona notizia è che ogni minuto, in Italia, avvengono 50 atti di donazione. Di denaro, di tempo, di sangue, di organi, cellule e tessuti. Quella cattiva è che le donazioni in denaro sono in calo, soprattutto nel settore della cooperazione internazionale: tra le organizzazioni non profit che se ne occupano, nel 2017 solo il 31% ha migliorato la propria raccolta, a fronte del 43% del 2016. Un possibile effetto del «clima mediatico ostile» alle Ong attive nel salvataggio dei migranti. In occasione dell'odierno "Giorno del Dono", l'Istituto italiano della donazione (Iid) ha presentato ieri a Roma, oltre ai dati sulle raccolte fondi, anche la prima edizione del Rapporto sul dono. Da qui si evince, incoraggiando le tre tipologie di donazione prese in considerazione – in denaro, in tempo, biologiche – che nel nostro Paese avvengono in media 50 "scambi" gratuiti al minuto, ovvero circa 26 milioni l'anno.

In tutto - hanno rilevato Cinzia Di Stasio dell'Id e la sociologa Paola Tronu, curatrice del rapporto - gli italiani donatori in denaro sono circa 10 milioni, quelli "informali"

(che donano a parrocchie, iniziative spontanee, per elemosina) 6,3 milioni, quelli di tempo (volontariato) quasi 7 milioni, quelli di sangue 1,7 milioni. A loro vanno aggiunti i 3,2 milioni di cittadini che, dando il consenso preventivo, sono diventati potenziali donatori di organi, tessuti e cellule.

Cifre significative ma ancora basse – ha osservato Ana Benavides, vicepresidente dell'Icfo, il comitato internazionale delle organizzazioni di *fundraising* – se paragonate a quelle di Paesi come Germania, Canada e Francia. «Alla base del dono c'è innanzi tutto il senso di comunità», ha sottolineato Valeria Reda della Doxa, spiegando così il successo delle donazioni "informali". Ma lo slancio di solidarietà si ritrova ovviamente nelle donazioni di sangue e di organi, per i quali Giuseppe Marano (Centro nazionale sangue) e Daniela Storani (Centro nazionale trapianti)

ti) hanno tracciato quadri piuttosto confortanti.

«Viviamo un periodo in apparenza incattivito – ha concluso il senatore Edoardo Patriarca, presidente dell'Id – ma con questi dati dimostriamo che l'Italia è tenuta insieme da tanta bella gente. Milioni di persone che ancora credono nella solidarietà e nella generosità e le praticano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Rapporto dell'Istituto della donazione.

**Il presidente Patriarca:
«Dimostriamo che l'Italia
è fatta di belle persone»**

